



8

IL CORRIERE DEL SUD

LIBRI DA LEGGERE



Claudio Lanzi
Sedes sapientiae
Simmetria
pp. 489 € 45,00

La cattedrale del testo è una particolare ianua coeli, una porta stretta che accomuna l'arte sacerdotale, l'arte filosofica e, misticamente, anche quella "guerriera" di ogni tradizione e che conduce verso le stelle gli uomini di buona volontà.

INSERTO LIBRI

LEGGERE è CULTURA

*Una casa senza biblioteca è
come una fortezza senza armeria*

(da un antico detto monastico)

a cura di **Maria Grazia D'Ettoris**

Tu sei Pietro. Benedetto XVI contro la dittatura del relativismo

Le varie crisi massmediatiche che finora hanno investito pesantemente il pontificato di Benedetto XVI sono, tra l'altro, un segno inequivocabile del fatto che anche fra gli operatori specializzati della comunicazione religiosa praticamente nessuno (o quasi) legge i documenti che di volta in volta il Papa promulga. Ma lo stesso vale anche per i discorsi (su tutti, quello alla Curia romana del dicembre 2005 in tema di Concilio Ecumenico Vaticano II e quello sull'aereo diretto in Camerun e Angola del marzo 2009 in tema di AIDS): si estrapola una frase, o, peggio - una parte di una frase - la si mette in prima pagina e si lancia il dibattito pubblico, viziato già all'origine da lacune evidenti, in cui ognuno dice la sua e vince chi grida più forte. Sicché alla fine tutti si sentono in obbligo di prendere posizione sulle tematiche più disparate. Quel che occorrerebbe in questi casi sarebbe forse un corso 'accelerato' di base sul Magistero del Pontefice in modo da avere presenti gli orientamenti reali della sua azione catechetica, pastorale e di governo. E' quello che riesce all'ultimo volume del sociologo e storico delle religioni

Massimo Introvigne, attualmente Rappresentante speciale dell'OSCE per la lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione, con un'attenzione particolare alla discriminazione contro i cristiani (cfr. M. Introvigne, *Tu sei Pietro. Benedetto XVI contro la dittatura del relativismo*, Sugarco, Milano 2011, pp. 316, Euro, 18,50).

Il saggio, composto di ventitré capitoli, si presenta infatti - in rigoroso ordine cronologico - come la cronaca ragionata e commentata, almeno nelle sue linee essenziali, del Magistero pontificio coprendo un periodo di tempo che va dalla pubblicazione dell'enciclica *Spe Salvi* (novembre 2007) fino alla recente istituzione del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, presieduto da monsignor Fisichella (ottobre 2010, con la lettera apostolica *Ubicumque et semper*). In mezzo, il discorso mancato all'Università "La Sapienza" di Roma, i viaggi fondamentali - dentro e fuori l'Europa - negli Stati Uniti, in Australia, Africa, Terra Santa, Francia, Repubblica Ceca, Gran Bretagna e Portogallo (per inciso, una smentita eloquente

dell'immagine disegnata a tavolino del 'Papa chiuso in San Pietro' che qualcuno aveva subito lanciato con l'obiettivo - neanche troppo velato - di contrapporre in modo dialettico Giovanni Paolo II e l'ex cardinal Ratzinger, grandi amici in vita) la crisi della pedofilia e, soprattutto, l'enciclica sociale *Caritas in veritate*. Si tratta quindi di un servizio prezioso non solo per chi necessita, per motivi di studio o di lavoro, di accostarsi in modo obiettivo al corpus magisteriale e al pontificato di Benedetto XVI in genere ma anche e soprattutto per quei fedeli che ordinariamente non hanno la possibilità di seguire giorno per giorno l'attività del Papa. L'incipit del volume è dato da una constatazione: viviamo sotto una "dittatura" (secondo l'espressione pronunciata dall'allora cardinal Ratzinger, divenuta celebre con l'omelia della Messa Pro eligendo Romano Pontifice, il 18 aprile 2005), certamente non paragonabile - come armamenti e persecuzioni visibili - a quelle totalitarie del secolo scorso ma a suo modo insidiosa e forse a tratti persino peggiore perché viene spacciata come uno strumento necessario

di 'libertà': è il caso, appunto, del pensiero relativista dominante che è giunto a permeare praticamente ogni ambito dell'essere umano, leggi degli Stati, cultura popolare, idee di tendenza, schemi di pensiero. In questa situazione, "conoscere la legge naturale per la ragione è molto difficile [e] da un certo punto di vista, lo sta diventando sempre di più" (p. 12). La pericolosità del relativismo consiste in particolare nel fatto che rende possibile nuove forme di 'peccato organizzato' rimuovendo paradossalmente come liberticida ogni minima critica e autoalimentando il consenso che le sostiene in un processo senza soluzione di continuità. Questo costituisce oggettivamente qualcosa di inedito nella storia dell'umanità: il vero viene così sostituito dall'utile, la speranza cristiana dall'ideologia del progresso, le tradizionali virtù pubbliche dai vizi delle maggioranze contingenti al potere sicché ogni norma assoluta (come la legge naturale) viene progressivamente erosa fino a farne perdere la secolare percezione comune. Non dovrebbe meravigliare quindi che l'urgenza del tempo presente sia soprattutto di carattere educativo: se non esistono

più criteri intangibili, un tempo si diceva 'perenni', che sono in grado di orientare le coscienze in modo certo il risultato sarà una società schizofrenica, priva di figure autorevoli, estremamente debole nei ruoli di riferimento e in balia delle mode del momento. In questo contesto l'Autore, citando le parole del Pontefice durante il viaggio negli Usa, ricorda come la risposta della Chiesa debba necessariamente comprendere "un'apologetica tesa ad affermare la verità della rivelazione cristiana" (cit. a p. 67), già auspicata con forza dal beato Giovanni Paolo II. E' questa, tra le altre, una delle 'ricette' principali per uscire dalla crisi della morale che, a partire dagli anni Cinquanta, con il cd. 'proporzionalismo etico' (l'idea secondo cui non esiste una cosa cattiva in sé, ma sempre proporzionalmente ad altre) ha colpito talora in misura non irrilevante anche il corpo interno della Chiesa e il laicato cattolico, persino quello - almeno in tesi - più 'formato' come mostra ad esempio l'amara vicenda, tutta italiana, del referendum sul divorzio perso nel 1974.

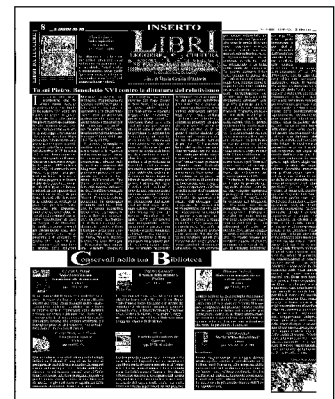
I volume si fa apprezzare anche per la puntuale rassegna dei discorsi pontifici di cui vengono riproposti i passaggi di volta in volta più incisivi. Si coglie così la capacità del Magistero di descrivere con poche pennellate, ma linguisticamente pregne, i tabù più intoccabili del nostro tempo. Parlando ad esempio ai giovani in Australia, per fare riferimento all'aborto, Benedetto XVI invita semplicemente a riflettere sul fatto che "lo spazio umano più mirabile e sacro, il grembo materno, sia diventato luogo di violenza indicibile"

(cit. a p. 77). Una parte importante è poi dedicata all'analisi dell'enciclica sociale Caritas in veritate (cfr. "Caritas in veritate. Dottrina sociale contro tecnocrazia", pp. 157-178) dove, con la crisi che negli ultimi mesi ha colpito duramente anche il nostro Paese, le considerazioni sulla necessità dello 'sviluppo integrale' e sulle minacce della tecnocrazia a livello internazionale assumono sempre



più un carattere preveggen- do il grande filosofo italiano La radice del problema, a di- il perfettismo insomma con- spetto delle considerazioni siste nel rifiuto di prendere squisitamente economiche, in considerazione le conse- pure importanti, sta ultima- guenze sociali del peccato originale - ignorando la di- mente nella negazione del peccato originale (un tema affrontato più volte anche dal nostro Osservatorio) che umana - fino a costruire una è il vero tono distintivo del società etsi Deus non daretur, come se Dio non esistesse. Qualcosa che però è già stato realizzato, nota Introvi- pensiero debole della moder- gne, con effetti catastrofici - nità. Infatti, "la modernità si per dire il meno - nel secolo presenta spesso con il manto dell'utopismo, dei sogni di passato. Tuttavia, Dio, come un'età dell'oro che sarebbe insegna il buon senso e la possibile instaurare in terra grazie agli sforzi degli uomini. L'ascetica del capitalismo dovrebbe garantire anche se noi lo neghiamo una perfetta organizzazione con maggioranze bulgare. Come pure il peccato origi- dell'economia, e il culto laico- nale. Ecco dunque la neces- dello Stato dovrebbe con- sità di una nuova apologetica ducersi al migliore degli Stati possibili" (p. 243). A ben che sappia rendere ragione vedere, si tratta dell'ideolo- delle verità di sempre, Magi- gia che Augusto Del Noce stero alla mano, anche e non chiamava 'perfettismo' (cfr. secondariamente, per soste- Del Noce, I cattolici e il pro- nere il valore interculturale, gressismo, 1994) intendendo ergo universale, della Dottri- con tale espressione "la dottrina Sociale della Chiesa. trina che estende il concetto di progresso dal campo dove è legittimo, la scienza e la tecnica, al mondo morale e umano, e di conseguenza pensa a un processo della storia per cui la presenza del male andrebbe continuamente diminuendo sino all'estinzione" (cit. a p. 243). Secon-

Omar Ebrahim



Conservali nella tua Biblioteca



T. Piffer, V. Zubok
**Società totalitarie e
transizione alla democrazia**
Il Mulino
pp. 537 € 37,00

In occasione del II anniversario della scomparsa di Victor Zaslavsky, il volume affronta alcuni dei nodi fondamentali dello studio dei sistemi totalitari. I contributi sono divisi in quattro sezioni: l'emergere della dottrina del totalitarismo e i dibattiti che l'hanno accompagnata, la storia dei sistemi totalitari, le dinamiche interne alle società totalitarie e i travagliati processi di transizione verso la democrazia o i nuovi autoritarismi.



E. Aga-Rossi, M. T. Giusti
Una guerra a parte
Il Mulino
pp. 660 € 33,00

Questo volume racconta l'intera parabola degli italiani nei Balcani: l'occupazione, la lotta ai partigiani, la crisi dell'otto settembre fra rimpatri caotici, cattura da parte dei tedeschi, collaborazione o resistenza (come nel caso di Cefalonia), adesione alla lotta partigiana jugoslava per terminare con le complesse questioni del rientro dei prigionieri in mano jugoslava e della rimozione dei crimini di guerra italiani.



Vittorino Andreoli
**Dialogo tra uno psichiatra
e il suo paziente**
Rizzoli
pp. 213 € 19,50

Undici sedute di psicoterapia raccontate e vissute in un dialogo incalzante tra uno psichiatra e il suo paziente. Mentre diminuisce l'angoscia del paziente cresce quella del terapeuta che dichiara di non poter più proseguire, come se si fosse trasformato nel malato e il paziente avesse indossato il camice della cura. Una metamorfosi inattesa che porta lo psichiatra al silenzio.



Stefania Consenti
Il futuro della memoria
Paoline
pp. 144 € 11,50

Il libro raccoglie interviste ad alcuni tra gli ultimi testimoni della Shoah: Liliana Segre, Nedo Fiano e Piero Terracina e si avvale del contributo di alcuni tra i maggiori specialisti italiani in materia. Brunello Mantelli, Frediano Sessi, Milena Santerini, Alessandra Chiappano... La Prefazione è di David Bidussa, storico e saggista, esperto di ebraismo.



aa. vv.
Enciclopedia universale
Garzanti
pp. 1975 € 42,50

Continuamente aggiornata e rinnovata nelle varie edizioni, l'opera ha trovato un ottimale equilibrio tra la doverosa attenzione all'attualità e il necessario distacco critico, evitando eccessive indulgenze a effimere mode culturali e frenetiche rincorse al neologismo dell'ultima ora; negli anni si è così imposta non solo come repertorio del sapere tradizionale, ma anche come utile bussola per orientarsi nel presente



Enrica Asquer
Storia intima dei ceti medi
Laterza
pp. XV-227 € 20,00

Enrica Asquer compie un viaggio storico ed etnografico dentro le case dei ceti medi italiani anni Sessanta, alla scoperta delle memorie e dei valori, dei vezzi e dei gusti di chi ha costruito, nel bene e nel male, il volto del Paese all'ombra del miracolo economico. Una storia orale, intima e minuta, che si intreccia con la più ampia vicenda dell'Italia repubblicana.